

Le scuse lasciamole ai perdenti

Chi vince festeggia, chi perde spiega, ma in questo caso Gasp ha poco da recriminare. Bisogna spiegare ai leoni da tastiera e a qualche pseudo-giornalista che le partite si giocano in due e che talvolta l'avversario può avere la meglio, meritando su tutti i fronti.

Il primo da tempo da film horror giocato a **Napoli** rimane al momento una macchia sul curriculum nerazzurro di **Gasperini**, ma penso che neanche **Gattuso** si aspettasse un Napoli così intenso, aggressivo e a tratti avvolgente come la Dea.

Un passaggio a vuoto ci sta, e come sempre il confine è labile tra i meriti e demeriti delle due squadre. Sicuramente l'Atalanta ha avuto il demerito di non reagire subito, ma di fronte ad un incontenibile quanto inaspettato forcing partenopeo, risultava difficile pure contenere.

Il Napoli ha meritato, come lo stesso Gasperini dichiarerà nel post-partita, e non si aggrappa alla scusante delle nazionali e della bolla di due settimane in cui ha vissuto il club per giustificare la debacle.

Oggettivamente parlando, Gattuso ha avuto a disposizione quasi l'intera rosa per preparare in due settimane l'attesissimo match contro i nerazzurri, al contrario del Gasp che ha dovuto valutare i rientri tardivi dei nazionali e fare i conti con la spossatezza della maggior parte dei suoi giocatori.

Un vantaggio iniziale il Napoli può anche averlo avuto, ma nessuno sa se a parità di condizioni l'avremmo portata a casa, perché del senno di poi, sono piene le fosse.

Le scuse quindi lasciamole ai perdenti, perché la sfortuna rimane la principale giustificazione di chi non vuole imparare

mai. Gasp, al contrario, in questi anni ha assorbito, imparato e dato lezioni di calcio, perché è questo che fanno i vincenti.

Da travolgente a travolta: Atalanta, quattro ceffoni dal Napoli per tornare con i piedi per terra.

SERIE A, QUARTA GIORNATA

NAPOLI-ATALANTA 4-1: QUATTRO GOL IN 45', PRIMO K.O. PER LA DEA

Prima o poi doveva pur succedere: però l'Atalanta a cui piace vincere incantando e che ci sta abituando davvero troppo bene, vuol cadere nel medesimo modo; con un tonfo che si fa sentire. Con quattro gol rimediati in un tempo la Dea viene travolta a Napoli dagli azzurri di Gattuso che giocano a velocità doppia rispetto ai ragazzi del Gasp che tornano così a casa a mani vuote dal San Paolo e con la prima sconfitta stagionale in campionato. Niente di grave, sia ben chiaro, ma un passo falso un po' inatteso per come i nerazzurri avevano iniziato questa stagione, soprattutto dal punto di vista del gioco: mai in partita nel primo tempo e travolti dalla doppietta di Lozano, il gol di Politano e il sigillo di Osimhen. Nella ripresa si vede qualcosina e arriva anche il gol di Lammers che serve solo alla statistica. Bisogna voltare pagina, e in fretta: mercoledì in Danimarca l'esordio in Champions League ci

attende.

Napoli: il calcio italiano mette in mostra i suoi due gioielli più belli, due squadre ambiziose ma consapevoli dei propri mezzi che esprimono spesso un gioco a tratti spettacolare. Napoli-Atalanta può essere riassunta così con la Dea che arriva da capolista al San Paolo per affrontare la squadra di Gattuso che ha, un po' come la Dea, la sua arma devastante per far male alle difese avversarie. Aggiungiamo a tutto questo anche il ritorno di Josip Illicic da titolare nelle fila nerazzurre ed ecco quindi tutti gli ingredienti per un match di grande valore oltre che un esame di quelli tosti per Papu e compagni.

ILICIC E DE PAOLI TITOLARI: non solo Illicic come novità nell'undici nerazzurro con il Gasp che butta anche un occhio all'esordio di mercoledì in Champions in Danimarca contro il Midtjylland: panchina iniziale per Freuler e Hateboer con Pasalic e De Paoli (esordio in maglia nerazzurra per lui) scelti come loro sostituti mentre davanti c'è il Papu con Illicic a supporto di Zapata. Nel Napoli, lancia da subito Bakayoko il tecnico Gattuso che presenta una squadra a trazione anteriore davanti con Lozano Politano e Mertens a sostegno di Osimhen.

LOZANO SBLOCCA LA PARTITA: avvio di gara subito ad alti livelli con il Napoli che spinge di più ed i nerazzurri più attendisti con Lozano che al quinto prova la conclusione mandando fuori di poco. Poi al ventesimo Illicic apre per Gomez che parte di scatto e poi tira di poco fuori. Al ventunesimo però il Napoli la sblocca con una azione confusa, palla in area rasoterra dove nessuno arriva tranne Lozano che tocca in maniera un po' goffa ma quanto basta per aprire le marcature e portare i suoi sull'1-0.

ANCORA LOZANO POI POLITANO, DEA TRAVOLTA: incassato lo svantaggio, ci si aspetta una reazione immediata da parte della squadra del Gasp, sin lì molto remissiva e, invece, è la

squadra di Gattuso a salire in cattedra: al ventiseiesimo è ancora Lozano a colpire, questa volta con un tiro a rientrare su cui Sportiello non ci arriva: 2-0. Regna la confusione in casa nerazzurra, con il Gasp che non riesce a scuotere i suoi ed il Napoli ne approfitta ancora con Politano che fa partire un tiro incredibile da fuori area che si infila sotto la traversa, senza lasciar nuovamente scampo a Sportiello che raccoglie in fondo al sacco il terzo pallone della giornata in poco più di mezz'ora.

POKER OSIMHEN, PRIMO TEMPO DA INCUBO: un primo tempo davvero da incubo per i nerazzurri, incapaci di contenere un Napoli che vince in tutti i reparti le sfide con i giocatori del Gasp e a due dall'intervallo cala il poker, stavolta con Osimhen che va in gol con un tiro incrociato da fuori area sulla quale stavolta Sportiello è tutt'altro che impeccabile: 4-0, lo stesso risultato su cui si andrà al riposo pochi minuti dopo un solo minuto di extra time concesso dal direttore di gara.

RIPRESA, LAMMERS SEGNA IL GOL DELLA BANDIERA: durante l'intervallo il Gasp cambia volto alla sua Atalanta provando a metterci una pezza nonostante il risultato sia già ampiamente compromesso: dentro quindi Mojica e Djimsiti e fuori Zapata e Palomino in avvio e, dopo dieci minuti, anche Lammers al posto di Gomez. Il Napoli abbassa i giri del motore e la Dea prova almeno a cercare il gol della bandiera che arriva proprio con il neo entrato olandese dopo una ripartenza prorompente di Romero che apre perfettamente per il numero sette nerazzurro che segna così il gol della bandiera per i nerazzurri. Nel frattempo anche Illicic era uscito dal campo lasciando il posto a Malinovskyi.

DEA, UN COMPLEANNO AMARO: con lo scorrere dei minuti inizia a scendere ulteriormente anche il livello di intensità e in campo ed i quattro minuti di recupero servono semplicemente alla statistica prima di sigillare definitivamente il risultato finale. Festeggia con quattro babà decisamente amari il suo compleanno numero centotredici un'Atalanta che perde

senza attenuanti al San Paolo, soprattutto sul piano del gioco dove i nerazzurri sono apparsi a tratti piuttosto remissivi e distratti senza nulla togliere comunque ad un avversario, il Napoli, che ha studiato bene la partita ed ha vinto con pieno merito questo match. Niente drammi, recuperiamo le giuste energie e prepariamoci a mercoledì quando, in Danimarca, la Dea inizierà la sua seconda, storica, avventura in Champions League.

IL TABELLINO:

NAPOLI-ATALANTA 4-1 (primo tempo 4-0)

RETI: 23' e 27' Lozano (N), 30' Politano (N), 43' Osimhen (N), 69' Lammers (A)

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina; Di Lorenzo, Koulibaly, Manolas, Hysaj; Bakayoko (75' Malcuit), Ruiz (83' Demme); Lozano, Mertens (75' Lobotka), Politano (60' Ghoulam), Osimhen (82' Petagna) – A disposizione: Contini, Llorente, Maksimovic, Meret, Rrahmani, Rui – Allenatore: Gattuso.

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello; Tloi, Romero, Palomino (46' Djimsiti), Depaoli, De Roon, Pasalic, Gosens (81' Muriel); Ilicic (62' Malinovksyi), Gomez; Zapata (46' Mojica) – A disposizione: Freuler, Hateboer, Miranchuk, Radunovic, Rossi, Sutalo – Allenatore: Gasperini.

ARBITRO: Di Bello di Brindisi

NOTE: gara disputata con mille spettatori allo stadio – ammoniti Lozano (N), Tloi, Gosens, Djimsiti (A) – recuperi: 1' p.t. e 4' s.t.

Le pagelle di Napoli-Atalanta

NOTA POSITIVA DA LAMMERS, LA DIETRO SI BALLA PARECCHIO

Una giornata complessa, ma da cui sicuramente questa squadra saprà rialzarsi e ricominciare: l'Atalanta cade, ma la squadra del Gasp resta una bellissima realtà nonostante oggi nemmeno il mister convinca molto nelle scelte iniziali. Tuttavia davanti è Lammers a mettersi in mostra segnando il gol della bandiera, il secondo da subentrato: niente male. La difesa purtroppo anche oggi concede tanto, pagando a carissimo prezzo gli errori individuali.

LE PAGELLE:

ALL.: GASPERINI 5: no, ci siamo abituati a ben altro ultimamente. Oggi non va: la sua squadra è in balia per un tempo intero del Napoli e nella ripresa trova almeno il gol della bandiera ma poco cambia. Certo, i giocatori arrivati alla spicciolata dalle nazionali all'ultimo non lo hanno aiutato ma ciò non deve creare un alibi. Voltiamo pagina e non facciamone drammi.

SPORTIELLO 5: ne prende quattro, su uno di questi non appare impeccabile e ne evita comunque almeno un paio. Complessivamente però non da grande sicurezza anche se davanti a lui non c'è una muraglia insormontabile.

TOLOI 5: primo tempo davvero difficile per lui, sovrastato un po' da tutte le parti, può solo che arrendersi alla superiorità avversaria.

ROMERO 5.5: mezzo punto in più per il bello spunto nella ripresa che vale il break che consente a Lammers di segnare il gol del 4-1.

PALOMINO 5: anche lui preso un po' da tutte le parte dagli attaccanti partenopei, viene sostituito dopo un tempo di totale difficoltà. (**DJIMSITI 6:** dentro nella ripresa, a giochi ormai fatti).

DE PAOLI 5.5: non ha modo di farsi apprezzare molto, certo la mediocrità totale dei suoi compagni nel primo tempo non lo aiuta. Qualcosa meglio nella ripresa ma prestazione non sufficiente.

DE ROON 5: solo nel secondo tempo fa veder qualcosa con un paio di tentativi non dei migliori. Insufficiente.

PASALIC 5: riproposto nella stessa posizione vista contro il Cagliari, oggi non convince e anche lui viene travolto dalla velocità doppia con cui gli azzurri girano nel primo tempo.

GOSENS 5: probabilmente anche stanco dagli impegni della nazionale, ma troppo poco anche lui per essere vero. Nella ripresa qualcosina meglio ma la sostanza non cambia.

GOMEZ 6: subito una fiammata in avvio che quasi finisce a bersaglio, alla fine è l'unico ad averne più degli altri nel primo tempo. Nella ripresa poi il mister gli concede fiato. (**LAMMERS 6.5:** entra ed al primo pallone segna. Niente male, e sta anche prendendo il vizio: secondo gol da subentrante in altrettante partite. Nota positiva).

ILICIC 6: una sufficienza un po' tirata per quanto visto in campo oggi, ma un dieci grande così per la gioia nel rivederlo correre sul terreno di gioco. Purtroppo non la partita migliore per i suoi, ma l'importante è che questo nuovo inizio per lui sia finalmente arrivato. Con il suo pieno recupero sicuramente ne vedremo delle belle! (**MALINOVSKYI s.v.:** dentro nell'ultima parte di gara).

ZAPATA 5.5: qualche guizzo iniziale, poi sostanzialmente rimane da solo in mezzo al deserto. Un po' pochino. (**MOJICA 6:** gioca un tempo e mette in mostra qualche giocata interessante.

Nulla di trascendentale, ma sufficiente).

Big match all'ombra del Vesuvio: l'Atalanta capolista con un Illicic in più sfida il Napoli

NAPOLI, ORE 15

LA DEA CERCA LO SGAMBETTO AI CAMPANI PER RESTARE IN ORBITA

Si riparte: un lungo tour de force di tra campionato e Champions attende la Dea del Gasp prima della prossima sosta per le nazionali prevista a metà novembre. E si ricomincia subito con un terzo grado per Papu e compagni che sono attesi a Napoli dagli azzurri di Gattuso, altra squadra che ha cambiato poco e che si è rinforzata il giusto per tornare a puntare in alto dopo l'altalenante scorsa stagione. Un match che promette emozioni e spettacolo dove l'Atalanta proverà a festeggiare al meglio il suo compleanno numero centotredici della sua storia.

SEGUI CON NOI LA GRANDE SFIDA DI NAPOLI DELLA DEA CON IL RACCONTO LIVE DEL MATCH DALLE 15 SUI NOSTRI CANALI FACEBOOK & TWITTER

GLI ULTIMI DUBBI DEL GASP: con l'eccezione di Caldara e Gollini, mister Gasperini può contare praticamente su quasi

tutta la rosa a sua disposizione e non è da escludere un clamoroso impiego dal 1' di Illicic, rientrato dopo il lungo periodo di assenza. Tuttavia il Papu e Zapata sembrano favoriti per un posto in attacco da titolari con Pasalic dietro a supporto mentre dietro Romero dovrebbe giocare insieme a Djimsiti e Palomino.

LE PROBABILI FORMAZIONI:

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina; Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly, Hysaj; Fabian Ruiz, Lobotka; Politano, Mertens, Lozano; Osimhen – All.: Gattuso

ATALANTA (3-4-1-2): Sportiello; Djimsiti, Romero, Palomino; Hateboer, De Roon, Freuler, Gosens; Pasalic; Gomez, D. Zapata – All.: Gasperini

Tweets by MondoAtalanta

Atalanta-Napoli 1-0, quando il sogno divenne realtà

2 ottobre 2016: una data forse ancora poco celebrata, ma una tappa che ha segnato la storia recente dell'**Atalanta**, perché il sogno è diventato qualcosa di impronosticabile.

Erano le 15 di una domenica di ottobre soleggiata, tempo ideale per guardare la Dea allo stadio (l'allora Atleti Azzuri d'Italia), colmo in ogni suo anfratto, per la bellezza di oltre **15mila anime nerazzurre** in festa e forse consapevoli che quel giorno qualcosa avrebbe cambiato radicalmente la storia della Dea.

Gasperini si era appena insediato sulla panchina nerazzurra, e nonostante la vittoria in trasferta a **Crotone** gli abbia

fatto tirare un sospiro di sollievo per un clamoroso esonero (oggi è così, ma allora tutti noi me compreso volevano il suo esonero), il Gasp si rigioca nuovamente tutto contro i partenopei.

Dall'altra parte il **Napoli di Sarri**, destinata in seguito a giocarsi lo scudetto con la Juventus cannibale, e sulla carta una delle peggiori avversarie che il tecnico di Grugliasco potesse affrontare in quel momento, data la criticità del momento.

Ecco il primo segno del cambiamento epocale: data l'assenza di Kessie in mediana (espulso a Crotone), Konko e Spinazzola infortunati, Gasperini decide di affidarsi alla linea verde, buttando nella mischia un imberbe ma talentuoso **Mattia Caldara** affianco a Tolo e Masiello, inserire in mediana **Gagliardini** e dare fiducia ancora una volta a **Petagna**, in un tandem d'attacco con Papu Gomez già collaudato in quel di Crotone pochi giorni prima.

Pronti via, sul piano del gioco e delle occasioni create è la Dea a fare il Napoli per una volta, con un gioco fluido e molto aggressivo in fase di non possesso che imbriglia di fatto la formazione partenopea. Papu Gomez sulla fascia sinistra fa quello che vuole, facendo venire un'emicrania al povero Hisaj, incapace di contenere la sua esplosività. Una nuova mentalità che viene subito premiata dalla fortuna: al 9' l'argentino pennella un cross in area, che viene mancato goffamente da Koulibaly, Ghoulam respinge ma la palla finisce tra i piedi di Petagna che a due passi da Reina insacca.

Ecco la seconda folata del vento del cambiamento, con una rete che perdurerà fino al 90', quando l'arbitro fischierà la fine, sancendo così l'inizio ufficiale dell'età Gasperiniana, arrivata oggi al suo culmine con la semifinale di Champions sfiorata e con una squadra che finché avrà consapevolezza dei propri mezzi, non potrà far altro che superare i suoi limiti.

Sognatori coi piedi per terra

“Noi saremo tanto più forti quanto più resteremo l’Atalanta: più sali in alto, più devi guardare in basso”. Una delle tante massime che Antonio Percassi ci ha regalato in questi anni di presidenza, ma dove la modestia forse c’entra poco.

La storia (soprattutto quella recente) è piena di esempi da evitare per una società umile e lavoratrice come quella nerazzurra: la Juventus con la sua eterna chimera Champions, l’Argentina di Messi e la maledetta Copa America, per non parlare delle milanesi, ancorate ad un passato che forse non tornerà più.

L’errore marchiano che si commette è quello di puntare un obiettivo importante sulla base del prestigio del club, e non sulla base della qualità e filosofia di gioco dell’attuale squadra.

Insomma, si pensa che l’obiettivo prefissato sia solo qualcosa di raggiungibile a priori, per storia e tradizione societaria, ma abbiamo imparato che la storia non va in campo. Si vola anche vicino al sole, ma il suo calore può far sciogliere le ali della nostra presunzione.

In questo marasma di società ambiziose e convinte di non inseguire un sogno, ma un fatto quasi ineluttabile, troviamo il patron Percassi, unico superstite della categoria dei sognatori prudenti, ambiziosi ma coi piedi ben ancorati a terra.

Sognare in grande, perché è gratis dopotutto, ma allo stesso tempo utilizzare il mantra della salvezza come motivo per spronare la Dea a superare limiti inimmaginabili. Solo con questa consapevolezza, tutto ciò che arriverà sarà tutto di

guadagnato.

Come diceva Paulo Coelho, *solo la paura di fallire rende impossibile un sogno*, ma è sognando e lottando insieme che allora un obiettivo può diventare realtà.

Percassi a tutto campo: "Scudetto? Siamo a -31 dalla salvezza"

Intervistato dall'*Eco di Bergamo*, il presidente nerazzurro **Antonio Percassi** ha parlato a 360 gradi degli obiettivi e della stagione di questa straripante Atalanta, senza però mai perdere la sua modestia.

OBIETTIVO SCUDETTO?- *"Sono felice per questa grande partenza. Siamo già a -31... dallo champagne (la salvezza, ndr). Atalanta prima? Sì, me l'hanno detto. Ma non siamo degli sprovveduti. Perché dovrei parlare di scudetto? Poi perdi due partite e sei il presuntuoso che s'è schiantato. Noi saremo tanto più forti quanto più resteremo l'Atalanta: più sali in alto, più devi guardare in basso"*.

SORPRESA JOSIP- *"Sono d'accordo, è l'Atalanta migliore di sempre. Non ricordo tanti giocatori così importanti tutti insieme, con tutta questa qualità. Guidati da Gasperini in panca e da Gomez in campo. Rinnovati o da rinnovare non è un problema. Loro saranno atalantini e bergamaschi a vita. Ilcic sta sempre meglio, e lo rivedremo presto in campo"*.

CASO TOLOI- *"Sono soddisfatto di aver vinto così bene col Cagliari. Ho sentito le voci del pubblico, soprattutto erano*

trascorsi due giorni dal caso di Toloì. E il gruppo ha dimostrato di avere valori morali enormi”.

CHAMPIONS A BERGAMO- *“È dal sorteggio che mi tormento. Abbiamo fatto cose incredibili per portare la Champions a Bergamo, la sorte ci ha mandato due club che rappresentano la storia del calcio, noi li dobbiamo accogliere senza tifosi. Ma così è un altro sport e i bilanci soffrono”.*

SULLA CURVA SUD- *“Nessuna previsione, troppe variabili. Il parcheggio interrato, l’incognita del pubblico: senza si può ipotizzare l’avvio dei lavori a stagione in corso. Serviranno almeno dieci mesi. Il sogno rimane quello di essere pronti per il 2021/22 con il pubblico sugli spalti. Sarebbe magnifico”.*

NAZIONALE AL GEWISS-*“Roberto Mancini è un amico, sarà un onore ospitarlo, e ospitare Italia e Olanda, nazionali che hanno fatto la storia del calcio. Mi vien da pensare che saranno loro a chiederci di tornare... E noi, zero dubbi, li accoglieremo sempre a braccia aperte. Ospiteremo squadre come Liverpool e Ajax tra i club. Ci stanno succedendo cose inimmaginabili”.*